

# E il Movimento si spacca sul licenziamento della sindacalista ex paladina dei grillini

**Polemiche per l'epurazione di Quintavalle che ha svelato i disservizi. Sui social il video di quando Di Battista si batteva per un autista cacciato**

**LORENZO D'ALBERGO**

C'era un tempo in cui gli occhi del M5S romano non vedevano che Atac. Un tempo in cui a fare politica tra gli autisti era uno dei big del Movimento, l'ultragrillino Alessandro Di Battista. Oggi, a distanza di quasi tre anni e a 48 ore dalla sospensione a tempo indeterminato della sindacalista e passionaria Micaela Quintavalle, i video dei suoi interventi megafonati sono diventati materiale da sfottò tra i dipendenti della municipalizzata. Ora i lavoratori dell'azienda da 1,4 miliardi di debiti mirano e rimirano i filmati di Dibba. Lo guardano sbracciarsi in rimessa, tra le camicie azzurrine dei conducenti. E c'è un passaggio che non riescono più a digerire, specie dopo lo schiaffo riservato dall'azienda alla loro rappresentante per essere apparsa in un servizio delle *Iene* e aver denunciato per la centesima volta la mancanza delle condizioni minime di sicurezza sui bus per i lavoratori e i passeggeri. Nel video che sta facendo il giro dei gruppi *Wha-*

*tsApp* dei dipendenti Atac, al minuto due, l'istrione pentastellato si fa raccontare la storia di Christian Rosso, al tempo sospeso come lo è oggi Quintavalle per aver diffuso sui social un video sui disservizi dell'azienda. La rabbia sale: «Evidentemente – urla Di Battista – qualcuno in Atac viene mandato a casa perché ha il coraggio di tirare fuori la voce. Avrà il massimo sostegno».

Adesso quella frase pare un eco lontano. La sindacalista scomoda (non lo era quando supportava le battaglie grilline e portava voti al Movimento convincendo i colleghi e i loro familiari a scegliere i 5S) è stata neutralizzata. Rischia il licenziamento e di diventare al contempo un *vulnus* per i grillini. Per la seguitissima Micaela Quintavalle, infatti, i pentastellati sembrano aver perso diverse posizioni, fino a finire dietro ai dem: «Il Pd non s'era mai permesso. S'è permesso il Cinque Stelle».

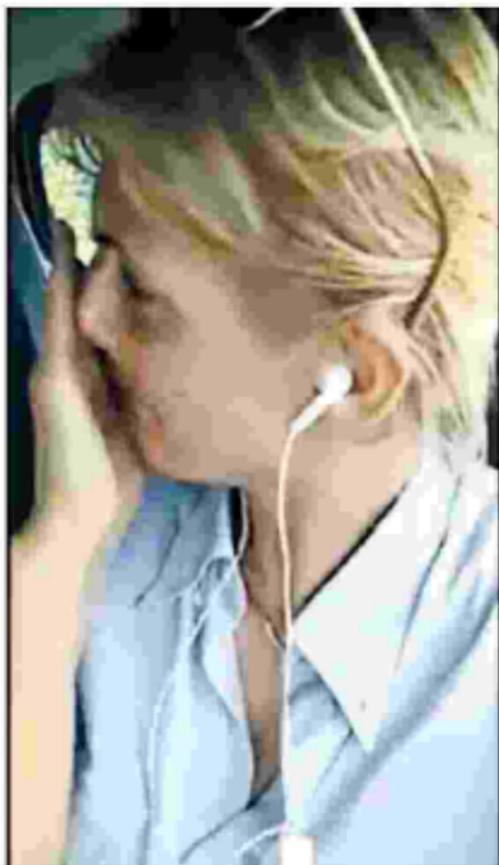
Sulla sospensione comminata alla sindacalista della sigla *CambiaMenti* M410 sono subito saltate le opposizioni. Stefano Fassina, consigliere di Sinistra per Roma, presenterà un'interrogazione alla sindaca Virginia Raggi. FdI ha scritto direttamente al ministero del Lavoro. E i grillini? I consiglieri, in chat, sono sul piede di guerra. Marcello De Vito, presidente dell'Assemblea capitolina, è in prima linea. Con lui ci sono il ca-

pogruppo Paolo Ferrara e un'altra decina di eletti. Hanno letto il provvedimento disciplinare della municipalizzata e da ieri chiedono lumi alla prima cittadina. Sperano che possa mettersi al più presto in contatto con il dg Paolo Simioni, perché «il problema che Micaela Quintavalle denuncia è vero. I mezzi sono vecchi, purtroppo li abbiamo trovati così. È un problema di sicurezza».

E di consenso. In azienda, complice la scelta del concordato per provare a salvare l'azienda dal baratro, quello accumulato dal M5S d'opposizione ora è in picchiata. Rischia di sgretolarsi sotto le urla degli autisti che ieri si sono riuniti davanti alla sede della controllata («Micaela non si tocca») e sotto le bordate della sindacalista: «Personalmente del codice etico non mi frega niente. La priorità va data alla sicurezza dei cittadini. Non se lo inventa nessuno che abbiamo dovuto togliere tempestivamente dall'autobus le persone che stavano rischiando la vita a via del Tritone. La sicurezza dei cittadini è fondamentale. L'azienda dice che Quintavalle lede l'immagine aziendale, io dico che è stata lesa da Parentopoli, dai dirigenti, dai politici e dai sindacati. Io ho il coraggio di andare. Quello che mi chiedo è se voi in queste condizioni avete il coraggio di restare». Una domanda che ora richiede una risposta grillina.

Nell'estate del 2015 così Dibba difese Rosso "Sostegno a chi viene mandato a casa perché ha coraggio di criticare"

Ferrara e De Vito: "Il problema sicurezza esiste". La leader di M410: "Del codice etico me ne frego"



**In lacrime**  
La sindacalista di  
Atac Micaela  
Quintavalle  
sospesa  
dall'azienda per  
aver denunciato  
alle *lene* alcune  
carenze della  
municipalizzata